

SARABANDA APOCALITTICA

Tutto il mare si inarca e si rannuvola .

Bagliori di sogni inarrivabili

Si frantumano per l'aria torrida .

La tenebra precipita

Da una nuvola fonda che dilaga

Per lo spazio - Voragine orrida,

La terra squarciata si frange in mutevoli

Immensità: ogni forma é vuota e vaga.-

65 Dal più remoto umore ecco mi salgono,

In guizzi, in lampi, invisibili

Voci rapide, nel cuore tremano

Fantasmi lontanissimi

E mi assalgono quasi soste lente

Del precipite perdermi. Premono

Sopra me² secoli ! Affondo nel niente -

Nell'immenso palpito affondo

Del niente e ho nelle mani

La sostanza del mondo -

Mi accalca e mi preme - Il domani

E' l'oggi o l'ieri, in eterno,

Fuori dei cumuli umani !

Il respiro frangersi scerno

Per la rovina in polvere densa

Con suono di baratri alterno -

E il mio spirito più non pensa

Se non la fuga liquida dei giorni

Per ove il tempo rapido si addensa

Senza forme e contorni -

Corrono i cumuli per l'aria, afferrano

fantasmi nel ritmo subitaneo

E li spingono in forme mutevoli -

I secoli si aggrumano
Cupi, serrano come folle folte
l'ultimo attimo - Aneliti consapevoli
Sollevano il volto rigato di fiumi
Pazzi delle pianure sconvolte -
Per ogni atomo ardono incendi le anime
Diffuse infrante degli uomini
Con brividi che subiti ottenebransi
E subiti profondano.
L'esanime follia non ha ricordo
Del suo vivere e nella morta tenebra
Il mondo piomba con un tonfo sordo.-

66